

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Ufficio federale delle strade
3003 Berna

Indagine conoscitiva sulle basi legali concernenti la creazione di zone ambientali

Gentili Signore,
egregi Signori,

in merito alle modifiche di legge relative all'introduzione di zone a basso carico ambientale (LEZ) sottoposteci per consultazione osserviamo quanto segue.

Premessa

In linea generale salutiamo con favore la volontà di Confederazione e Cantoni di elaborare le basi legali necessarie all'introduzione di zone a basso carico ambientale.

Diversi studi preliminari hanno indicato che l'introduzione di zone a basso carico ambientale può portare a significative riduzioni delle emissioni delle principali sostanze inquinanti (PM10 e ossidi di azoto). Sulla base di tali risultati e a seguito della mozione "Zone a basso carico ambientale" depositata da Sergio Savoia e cofirmatari, nel giugno del 2009 il Consiglio di Stato ha commissionato allo studio di ingegneria CSD Tre Laghi SA, Lugano, l'allestimento di uno studio di fattibilità dell'introduzione di zone a basse emissioni in Ticino, in particolare a Lugano e Chiasso. Oltre alla verifica dell'efficacia della misura sulla qualità dell'aria lo studio si è prefissato di approfondire gli aspetti legati al sistema di classificazione ed etichettatura delle categorie di veicoli, la definizione dei perimetri d'applicazione e le modalità di attuazione e di controllo.

In sintesi lo studio "*Zone a basso carico ambientale (LEZ) negli agglomerati di Lugano e del Mendrisiotto - Studio preliminare di fattibilità e opportunità*", della CSD Ingegneri SA, Lugano, del 15.9.2010, mostra che l'introduzione di LEZ implicherebbe una riduzione significativa delle emissioni di sostanze nocive generate dal traffico, ovvero il 34-40% degli NOx e il 48-54% di PM10 a dipendenza del perimetro. La percentuale di parco veicoli interessata dalla misura sarebbe di solo il 9%. La simulazione ha tenuto conto anche della composizione del parco veicoli della Lombardia. L'effetto della misura in termini di riduzione di emissioni è quindi nettamente sovra-proporzionale rispetto al numero di veicoli interessati. Va notato che l'efficacia della misura proposta è elevata nelle zone di frontiera, in quanto interessa tutti i veicoli indipendentemente dalla loro provenienza, e la presenza di veicoli inquinanti (<EURO 1 e veicoli diesel) è maggiore nel parco veicoli italiano rispetto a quello svizzero.

I risultati dello studio indicano dunque che la messa in opera di una LEZ potrebbe essere, anche in Ticino, una misura efficace nella lotta contro l'inquinamento atmosferico.

Ordinanza sul contrassegno ambientale

In linea generale concordiamo con quanto proposto. Pur considerando che in Ticino è stato introdotto il principio del bonus/malus per il pagamento delle tasse di circolazione basato sull'etichetta energetica, ci troviamo d'accordo con la suddivisione delle categorie di veicoli proposta che si basa essenzialmente sulle norme europee che definiscono gli standard EURO, in quanto questa suddivisione permette di meglio discriminare gli automezzi secondo le loro emissioni inquinanti.

Questa differenziazione fondata sulle categorie EURO permetterebbe così di meglio applicare l'introduzione delle zone a basse emissioni secondo il principio della proporzionalità. Questa conclusione è confortata anche dallo studio svolto per il Ticino sopra menzionato. Riteniamo quindi che la proposta sia comunque coerente con il sistema bonus/malus sull'imposta di circolazione già introdotto in Ticino limitatamente ai veicoli leggeri.

Troviamo inoltre positive le limitazioni più severe riservate ai veicoli diesel, le cui emissioni di fuliggine sono particolarmente problematiche per la salute della popolazione.

Per quanto riguarda le tipologie di contrassegni ambientali proposti riteniamo che la vignetta dorata non sia necessaria, considerato il limitato numero di veicoli elettrici attualmente in circolazione. Ci sembra inoltre piuttosto improbabile la delimitazione di una zona nella quale siano ammessi unicamente i veicoli elettrici. Per questi motivi suggeriamo di rinunciare al contrassegno dorato.

Modifica dell'Ordinanza sulla segnaletica stradale (OSStr)

Per quanto riguarda la modifica dell'OSStr formuliamo la seguente osservazione:

Art. 19°, cpv. 3, lett. g: è prevista l'ammissione alla zona ambientale per i veicoli per i quali la Confederazione ha accordato una concessione o un'autorizzazione in virtù della legge del 20 marzo 2009 sul trasporto di viaggiatori. Suggeriamo in questo contesto di limitare l'autorizzazione, per quanto riguarda i veicoli diesel, a quelli dotati di filtro antiparticolato. L'introduzione di una LEZ dovrebbe portare ad un aumento nell'utilizzo dei TP; ci sembrerebbe illogico se tali mezzi sottostessero a limitazioni sulle emissioni meno severe rispetto ai mezzi non autorizzati a transitare nella zona.

Modifica dell'Ordinanza concernente le multe disciplinari (OMD)

In merito non abbiamo particolare osservazioni.

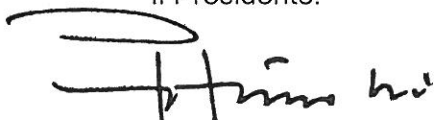
In linea di principio sosteniamo dunque quanto proposto nel progetto di legge e i risultati dello studio effettuato per il Ticino vanno a sostegno dell'efficacia delle zone a basse emissioni. L'introduzione di una LEZ potrebbe tuttavia comportare alcune problematiche, legate in particolare al carico amministrativo e ai costi supplementari dovuti al rilascio dei contrassegni. Di seguito riportiamo alcune osservazioni formulate dalla Sezione della circolazione, del Dipartimento delle Istituzioni (autorità incaricata di rilasciare e gestire i contrassegni in base all'art. 4 OCA) e che riteniamo vadano tenute in debita considerazione per l'eventuale messa in pratica di questo provvedimento.

1. La misura avrà quale conseguenza un notevole carico amministrativo legato al rilascio dei contrassegni, alla gestione delle eccezioni (ad esempio gli autoveicoli di lavoro) e al controllo.
2. Sarà necessario prevedere diversi punti di rilascio dei contrassegni che siano disponibili anche al di fuori dagli orari di ufficio, da affidare a terzi; ciò comporterà costi e rischi.
3. L'attribuzione dei contrassegni si basa sulle categorie EURO; tale informazione non è facilmente reperibile per i veicoli leggeri, che, in Svizzera, sono classificati in base al codice di emissione. Inoltre vi è una piccola parte di veicoli per i quali non sembra possibile trovare le corrispondenze esatte fra categoria EURO e codice di emissione.
4. La valutazione delle licenze di circolazione estere potrebbe rivelarsi problematica sia per motivi di forma che linguistici.
5. Si presuppone la necessità di sviluppare un supporto informatico per la gestione amministrativa e l'emissione dei contrassegni. Questo comporterebbe costi supplementari e l'eventuale assunzione di nuove risorse.
6. L'utenza sarebbe confrontata con costi supplementari (rilasci successivi per cambio veicolo, targa, indirizzo, adeguamento dei criteri, ecc.).
7. L'introduzione della misura comporterebbe un aumento dell'attività di polizia.

Vi ringraziamo per averci accordato la possibilità di esprimerci in merito all'argomento e cogliamo l'occasione per porgervi i nostri migliori saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



L. Pedrazzini

Il Cancelliere:



G. Gianella

- Copia:
- Dipartimento delle istituzioni
 - Dipartimento del territorio
 - Sezione protezione aria, acqua e suolo
 - Ufficio aria, clima ed energie rinnovabili
 - Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità
 - Divisione dell'ambiente
 - Deputazione ticinese alle Camere federali